

Quanto ha avuto nella busta paga un bancario laureato

Caro direttore, i dati forniti dalla commissione Carniti sono, almeno per quanto riguarda la categoria cui appartengo, cioè i bancari, falsi e tendenziosi.

Falsi, perché io con sei scatti, cioè 12 anni di servizio, una laurea, la qualifica di vice-capufficio, ho avuto nette in busta lire 20.584.000 nel 1986, e lire 24.468.000 nel 1987 (dove hanno pesato lire 2.620.000 quale un-tantum ex accordo 31.12.86).

Tendenziosi perché, quando certe notizie false vengono riportate senza alcun controllo, si scatena la guerra dei poveri (i lavoratori dipendenti). Sarebbe anche utile ricordare che il bancario di 37,5 anni di lavoro settimanali, di cui 30 di sportello, e che se sbaglia un'operazione paga di tasca propria!

Franco Di Mauro. (Alla lettera si associano altri otto colleghi). Napoli

Quando il veniero del riflessi costringe al «capanno»

Caro direttore, sono in pensione e l'unico mio passatempo, oltre a quello di fare un poco di agricoltura, è quello di andare a caccia nei mesi di ottobre e di novembre. Naturalmente alla mia età, come tanti anziani, mi dedico alla caccia con il cosiddetto «capanno» con richiami vivi, perché alla caccia cosiddetta «al volo» siamo negati per la sovrappiù mancanza di riflessi.

Il sen. Serrì, presidente dell'Arci della quale sono stato fino ad oggi tesseraio, ha formulato delle proposte, una delle quali è quella della eliminazione degli anziani e favorire i più giovani. Perché toglierli la caccia durante questi due mesi? Perché negare quest'ultimo piccolo divertimento a persone che hanno trascorso la vita facendo sempre il loro dovere e lavorando?

Diranno gli ambientalisti che imprigioniamo degli uccelli, non possiamo negarlo, ma è altrettanto vero che il leonino in modo esemplare e che la loro attività è solo temporanea, dato che il rilascio dopo pochi anni.

Lando Nardinì. Massa e Cozzile (Pistoia)

Il compagno Nardinì evidentemente ha avuto una informazione imprecisa. Nella proposta di legge di riforma della caccia che ho depositato in Senato il 29.1.1988, la cosiddetta «caccia all'ospite» non è consentita; proprio perché risulta essere un tipo di caccia meno distruttivo di altri e perché riguarda persone, in generale non più giovani, che tengono gli uccelli «in moda esemplare»; la loro attività è solo temporanea dato che li rilasciano dopo pochi anni.

Il divieto dell'accelerazione contenuto nella mia proposta di legge, significa che nessuno può cacciare con le reti, come avviene ancora oggi, grandi quantità di uccelli per

Non è il solo. Ha 17 anni, lavora da apprendista in un'azienda artigiana con un numero di dipendenti tale da non rientrare nell'area tutelata dallo statuto dei diritti dei lavoratori. Vive e lavora in una terra civile, dove le organizzazioni democratiche, i sindacati sono forti e vitali. Ma non per lui. Lui guadagna meno di 800mila lire al mese, secondo il contratto e gli accordi sull'apprendistato. Così figura sull'assegno che riceve dal suo padrone a lavoro prestato. Senonché, dopo averlo ricevuto, il giovane apprendista va in banca, cambia l'assegno e, il giorno dopo, riporta al padrone la metà dei soldi della sua paga (in contanti, quindi senza traccia, questi che ritornano al padrone). Se non lo facesse sarebbe licenziato «ad nutum». Il padrone non ha, secondo le leggi vigenti, nessun bisogno di spiegare il perché. Il giovane racconta, di spalle, per non essere riconosciuto, la sua storia, per altro simile a tante altre, in un filmato prodotto dalla Camera del lavoro di Faenza, in un coraggioso lavoro sull'innovazione.

Ne consiglio la visione ai

Una preoccupazione da superare

ponendo il problema delle riforme istituzionali, non facciamo concessioni ad altri ma guardiamo alle condizioni preliminari per condurre la nostra lotta rinnovatrice

Caro direttore, anche nella mia sezione abbiamo discusso e sviluppato il dibattito sulla riunione del Comitato centrale di fine novembre.

In primo luogo alcuni compagni hanno rilevato una certa ambiguità per il fatto che in quella sede non è stato chiarito che le nostre scelte in campo istituzionale e in termini di scelte programmatiche devono ricollegarsi all'obiettivo di una trasformazione in senso «socialista» della nostra società. È questo richiede una coerenza soprattutto in campo di politica economica, ruolo dell'impresa pubblica e di quella privata. Stato sociale (quale governo dell'economia?). A questo proposito mi pare giusto ricordare come la ripresa economica negli ultimi anni sia avvenuta anche grazie a un massiccio trasferimento e sostegno ai privati (credito agevolato, fiscalizzazione degli oneri sociali, contributi per i contratti di formazione lavoro, interessi sui titoli pubblici, svenidita di strutture produttive pubbliche ecc.).

In secondo luogo, per venire alla questione prioritaria individuata in

quella occasione, cioè le riforme istituzionali, vanno bene gli incontri al vertice, però i cittadini, le strutture di base del Pci, come sentono il problema, che cosa pensano di queste cose? Non è doveroso aprire, soprattutto nel Paese, nella società, il dibattito?

Valerio Beccagato. Segretario sezione Pci di Vigodarzere (Padova)

Nell'ultima riunione del Comitato centrale abbiamo posto il problema della crisi del nostro regime democratico e del sistema politico. La denuncia della gravità della situazione credo sia condivisa da tutti i compagni e, più in generale, dai cittadini del nostro Paese. Il non funzionamento della democrazia e delle sue istituzioni è un problema serio che tocca il metodo e i contenuti della nostra battaglia per il rinnovamento politico e sociale del Paese. Ogni prospettiva di trasformazione è messa in forse dallo stato attuale delle cose, oltre che

dalla resistenza e dal contrattacco delle forze conservatrici e reazionarie.

Il discorso di come si sia giunti a questa crisi del nostro regime democratico è certamente assai lungo. Lo abbiamo fatto tante volte, e lo abbiamo ripetuto nella riunione del Comitato centrale. La responsabilità fondamentale è senza dubbio quella della Dc, e del modo come ha governato questo nostro Paese introducendo una «Costituzione materiale» fondata sulla discriminazione anticomunista e sull'occupazione dello Stato da parte dei partiti delle maggioranze parlamentari. Tutto questo non lo dimentichiamo. Ma la crisi è giunta a tal punto che, se non si trova la via per un rinnovamento e un cambiamento sostanziali, ad essere pregiudicata è la nostra lotta generale con i suoi obiettivi democratici e socialisti.

Questo, a mio parere, debbono intendere quei compagni che temono un appiattimento della nostra identità trasformatrice e innovatrice; e tutti quelli che avanzano il sospetto se-

condo cui, ponendo il problema delle riforme politiche e istituzionali, facciamo una concessione e un favore ad altri. No, noi poniamo una questione che, pur interessando tutte le forze democratiche, riguarda soprattutto noi, la nostra lotta, i nostri obiettivi.

È evidente, d'altra parte, che la riforma delle istituzioni e le nuove regole del gioco democratico debbono riuscire a rendere più chiara e limpida, e ci auguriamo produttiva, la nostra lotta per un nuovo corso economico e sociale. Credo che, così intendendo le cose, possano essere superate le preoccupazioni di quanti temono un distacco o una separazione della nostra battaglia politica da quella sui temi strutturali economici e sociali.

Infine ritengo del tutto giusta l'osservazione che la nostra iniziativa non può ridursi agli incontri di vertice (pur necessari) ma debba investire il complesso delle nostre sezioni, dei nostri militanti, del Partito. □ G.C.H.

Fao. Nè questa nè il suo Direttore generale sono quindi specifici bersaglio degli Stati Uniti. Non lo è la sua gestione, che è sottoposta a ferrei controlli di vari organismi collegiali comprendenti anche gli Usa, ed è costantemente scrutinata da uno speciale revisore dei conti indipendente (attualmente il revisore generale della Gran Bretagna) nei cui rapporti non è mai stata espressa la minima riserva.

Quanto ad asserite accuse di «anti-occidentalismo»: si può dire al contrario che la Fao - grazie anche alla sua natura di agenzia tecnica, specializzata per l'alimentazione e l'agricoltura - è spesso additata come esempio di loro neutralità ed alieno da fronteggiamenti ideologici, genuinamente al servizio di tutti i suoi 158 Paesi membri che appartengono al Nord e al Sud, all'Est e all'Ovest.

Richard Lydiker. Direttore della Divisione dell'Informazione della Fao. Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

«Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Massimo Casar, come a Francesco Papatrilli, Ponte San Giovanni; Lucia Pescarolo, Padova; Antonio Scarcella, Botricello (abbiamo inviato la tua lettera ai nostri gruppi parlamentari); ing. Gianfranco Sacchetti, Forlì; G.A. Carossi, Roma; Gino Di Giorgi, Roma (abbiamo fatto pervenire il tuo scritto ai gruppi parlamentari comunisti); L. Carmo, Torino; prof. Giovanni Radice, Benevento; Roberto Innocenti, Firenze; Cesare Picchi, Guidizzolo («Le Cesari dovrebbero investire parte dei soldi per una fotocopiatura, uno strumento pratico che permette più comunicazioni»).

Aldo Rossi, Novi Ligure («Narrando a me, come a tanti altri, piace leggere parole inglesi sul nostro giornale. Il loro uso impedisce alla stragrande maggioranza dei lettori di capire quanto scritto. Dopo la critica, passo alle felicitazioni per l'iniziativa di pubblicare le lettere di Gramsci è stato un regalo veramente bello e utile»); Bruno Morca, Rossiglione («A quando l'iniziativa di raccolta di firme per una petizione popolare che proponga una più rigida regolamentazione degli spot pubblicitari, ormai pericolosamente invadenti anche sui canali Rai?»).

Enrico Mondani, Milano («Che il «tifo sportivo» sia in questi tempi degenerato, lo pensavo; non credevo però al punto che in una città come Modena, Medaglia d'oro della Resistenza, qualcuno arrivasse ad usare il grottesco nome del «Che» per tirare per la propria squadra»); Domenico Fonti, Ostia Lido («Il governo è incapace di frenare le evasioni fiscali che ammontano a 240 mila miliardi; invece nei confronti dei lavoratori usa un metodo pessimo e iniquo. Forse perché non sa dove sta la ricchezza? No, non vogliono sapere dove sta»).

«Nonostante diversi giornali l'abbiano denunciato, il traffico delle cattedre è continuato, anzi è stato intensificato. Non è forse ormai giunto il momento di costituire una commissione parlamentare di indagine anche sull'Università?»

Nuzzo Miraglia. Dell'Ufficio di presidenza del Consiglio universitario nazionale. Roma

L'Organizzazione mondiale dell'Alimentazione precisa

Gentile direttore, qualche opportuna precisazione riguardo all'articolo del 30/1 sulla situazione finanziaria alla Fao.

Di fronte al deficit dovuto all'arretrato delle quote Usa, i provvedimenti immediatamente imposti da una sana responsabilità manageriale non riguardano «soprattutto i titolari di contratto a termine, circa 1000», bensì un numero molto inferiore di avvenziti. A rigor di termini non si può nemmeno parlare di «licenziamenti»: semplicemente l'Organizzazione, a malincuore, non può più permettersi di rinnovare l'ingaggio di una parte del personale avventizio alla scadenza del loro contratto.

Quanto alle cause della crisi, c'è senz'altro il «buco» dei 67 milioni di dollari di arretrato accumulato dagli Usa per il 1986 e 1987. Ma analoghi arretrati sono stati accumulati dagli Stati Uniti nei confronti di quasi tutte le organizzazioni internazionali, tra cui anche la

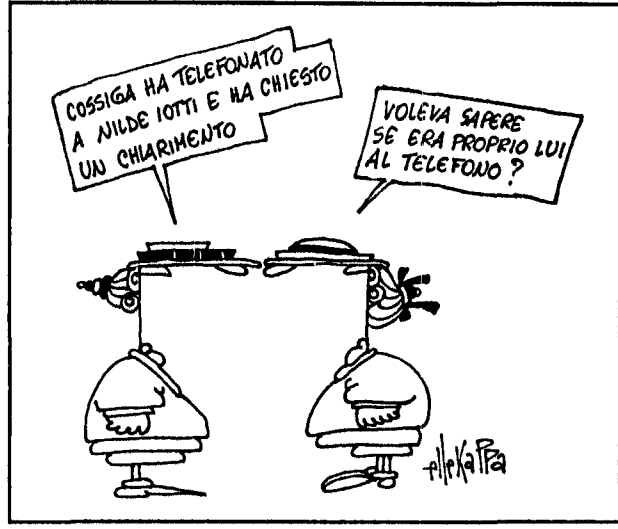
ne lavoro non può essere stata fatta inutilmente. E non si può dire una cosa e fare il contrario.

In un prezioso lavoro di ricerca la Camera del lavoro di Reggio Emilia ha constatato che il 70% dei lavoratori dell'artigianato ha meno di 35 anni e di questi l'80% ha una scolarità che, al massimo, raggiunge l'obbligo. Così si delinea uno scapato assai significativo del nuovo sistema di disegualianza che questo tipo di rivoluzione industriale e di definizione di nuovi assetti di potere sta generando. Una determinata popolazione lavorativa, quella giovanile a bassa scolarità, viene addensata in un'area produttiva a scarsa tutela giuridica, a scarsa tutela sociale e a scarsa tutela sindacale. Ciò a un livello inferiore, anche rispetto ad altri grandi realtà di lavoro dipendente, di cittadinanza sociale. Il sindacato, seppur faticosamente e non sempre adeguatamente, sta tentando, spesso nel silenzio e in diffusa sottovalutazione della questione di civiltà che così viene posta, di avvicinare questi così diversi rapporti di lavoro.

Lo sta facendo per via contrattuale, per la prima volta affiancando alle trattative di categoria (meccanici, tessili, edili, ecc.), una trattativa intercategoriale confederale per i lavoratori dell'artigianato di tutti i settori produttivi proprio su alcuni temi cruciali dei diritti sindacali e dei diritti sociali. E lo farà proponendo, parallelamente ai contratti, una iniziativa legislativa sui diritti dei lavoratori della piccola azienda.

La resistenza delle Associazioni artigiane, la loro richiesta di aumentare, invece che ridurre, l'area della precarietà, oggi così pesante e socialmente inaccettabile nelle aziende sotto i 16 dipendenti, non può passare sotto silenzio. Si tratta davvero di sapere, alla fine, chi vuole e chi invece si oppone a un compromesso sociale dinamico che, da un lato, veda l'azienda artigiana accedere a una collocazione strategica nello sviluppo e che, dall'altro, senza ulteriori e intollerabili rinvii, veda realizzarsi l'accesso dei lavoratori in essa collocata a una piena cittadinanza sociale.

ELLEKAPPA



della pagina sportiva, tra una notizia di Coppa Davis e una di calcio. È incredibile!

È come se qualcosa di illecito che riguardasse l'attività editoriale dell'editore di Berlusconi venisse pubblicato tra le notizie sportive del «Milano».

Vincenzo Serio. Capogruppo del Pci al Consiglio di Circoscrizione di Chiaia-S. Ferdinando-Posillipo (Napoli)

Le cattedre «fuori sacco» deliberate «a pezzi»

Signor direttore, i concorsi a cattedre universitarie sono sempre stati il principale stru-

mento per gli arbitri accademici. Anzi già nella ripartizione dei posti da bandire si riscontrano fenomeni di clientelismo (mercato delle cattedre) e di irregolarità da parte del ministero e, nell'ultima occasione, anche da parte del Comitato universitario nazionale (Cun).

Infatti il Cun, che prima aveva tacitato sulle cattedre assegnate «fuori sacco» dal ministero, ha poi esso stesso proposto l'assegnazione di nuove cattedre senza alcun criterio di programmazione e senza aver preventivamente consultato le Facoltà, con una procedura interna gravemente irregolare che priva di validità il parere del Cun sulla base del quale si sta bandendo una parte (circa 350) dei posti di ordinario.

Il Cun infatti aveva deliberato di proporre al ministro di mettere a concorso una quantità di nuove cattedre che, per ogni Facoltà, non avrebbe dovuto superare il 20% dei posti

Il contratto degli artigiani e lo scoglio dell'età degli apprendisti

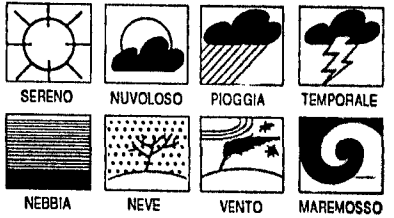
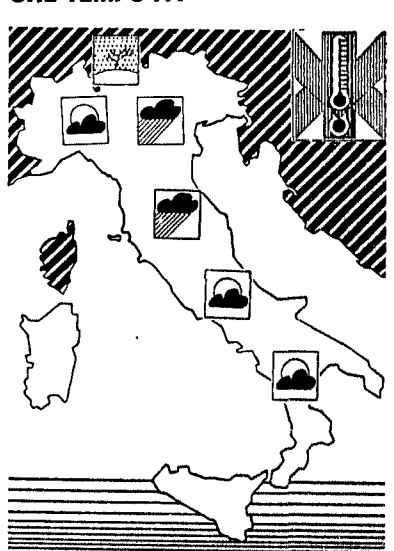
FAUSTO BERTINOTTI

dirigenti delle Associazioni artigiane che, rivendicando un prolungamento dell'età (oggi fissata a 20 anni) entro cui è ammesso il ricorso all'apprendistato, ha costretto i sindacati a rompere le trattative per il rinnovo contrattuale dei lavoratori meccanici e tessili dell'artigianato, rischiando di far finire sulla stessa secche anche gli altri rinnovi, a partire da quello degli edili. Che una legge, quella n. 56, rinvii ai contratti la possibilità di rivedere l'età entro cui è possibile attivare l'istituto dell'apprendistato, non costituisce né un obbligo né un vincolo. In ogni caso, se una sciocchezza entra (come possibilità - insisto - e

non come obbligo) in una legge, non c'è ragione alcuna che venga trasformata in iniqua realtà attraverso la contrattazione sindacale. Vogliamo chiedere cosa ne penserebbe il giovane apprendista di Faenza? Vogliamo chiederlo ai giovani della Gioe che hanno svolto la più importante inchiesta fatta in Italia sull'apprendistato? O a quelli della Fgci che stanno facendo, in alcune realtà del paese, esperienze interessanti? Intanto ce lo dicono nelle loro migliaia di cartoline con sopra scritto «apprendistato a 29 anni? no grazie», le giovani e i giovani delle aziende artigiane modenesi.

I rinnovi contrattuali sono molto attesi in una realtà sociale la cui potere negoziale non è certo alto, che non guadagna facilmente le pagine dei giornali, che fa notizia quasi solo quando uno dei suoi nuove del lavoro è molto atteso perché sono scaduti da un pezzo, perché ci sono lavoratori dell'artigianato che hanno già quasi 40 anni e di questi che sono servite ai lavoratori dell'industria a rinnovare i loro. Ma non si può scambiare il necessario rinnovo dei contratti con un ulteriore abbassamento della soglia di cittadinanza sociale per i giovani lavoratori. La discussione critica sui contratti di formazio-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti apprezzabili da segnalare nelle attuali vicende meteorologiche che continuano ad essere regolate dalla presenza di un vasto e complesso sistema depressionario che dall'Europa centro-settentrionale si estende alle latitudini mediterranee. Tale sistema depressionario mantiene attiva una circolazione di correnti atlantiche in seno alle quali si muovono vortici perturbazioni in spostamento da ovest verso est. Le regioni centro-settentrionali continuano ad essere le località maggiormente interessate dal passaggio delle perturbazioni sulla nostra penisola.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse e carattere nevoso sulle Alpi al di sopra dei mille metri. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale il tempo rimarrà contenuto entro i limiti della variabilità.

VENTI: moderati da ovest, tendenti a ruotare verso sud-ovest.

MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: tendenza a tempo variabile su Piemonte, Liguria e Lombardia e successivamente sulla fascia tirrenica centrale. Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse sulle tre Venzie e sulla fascia dell'alto e medio Adriatico. Tempo variabile al Sud con tendenza a temporanee intensificazioni della nuvolosità.

LUNEDI' E MARTEDI': in questi due giorni avremo ancora il passaggio di una perturbazione sulla nostra penisola che interesserà maggiormente il Nord ed il Centro. Inizialmente peggioramento al Nord, successivamente sull'Italia centrale. Per quanto riguarda il Meridione il tempo rimarrà contenuto ancora entro i limiti della variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

| | | | |
|---------|------|-----------------|-------|
| Bolzano | -3 7 | L'Aquila | 0 8 |
| Verona | 4 9 | Roma Urbe | 8 16 |
| Trieste | 8 10 | Roma Fiumicino | 10 15 |
| Venezia | 6 10 | Campobasso | 6 11 |
| Milano | 3 8 | Bari | 8 17 |
| Torino | 1 8 | Napoli | 5 15 |
| Cuneo | 1 7 | Potenza | 6 9 |
| Genova | 5 10 | S. Maria Leuca | 12 14 |
| Bologna | 4 8 | Reggio Calabria | 10 16 |
| Firenze | 6 13 | Messina | 13 16 |
| Fisa | 6 12 | Palerma | 12 16 |
| Ancona | 7 11 | Catania | 10 19 |
| Perugia | 5 11 | Alghero | 10 16 |
| Pescara | 5 13 | Cagliari | 7 16 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

| | | | |
|------------|-----------|-----------|--------|
| Amsterdam | 6 8 | Londra | 4 6 |
| Atene | 5 15 | Madrid | -2 11 |
| Berlino | 4 8 | Mosca | -12 -6 |
| Bruzzele | 5 10 | New York | -2 3 |
| Copenaghen | 2 6 | Parigi | 7 9 |
| Ginevra | 5 12 | Stoccolma | 2 3 |
| Helsinki | n.p. n.p. | Varsavia | 2 5 |
| Lisbona | 6 15 | Vienna | 3 8 |

Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

I compagni dell'Ente - Cgil di Genova profondamente commossi dall'improvvisa scomparsa del compagno

ENNIO RESCA sono particolarmente vicini alla moglie Giuliana, ai familiari e ai compagni che lo hanno stimato ed amato in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 6 febbraio 1988

Le Segreterie Lombarde e Milanesi, i Comitati Direttivi e l'Apparato della Filcams-Cgil, partecipano al cordoglio del compagno Renato Giovanacci per la scomparsa della sua cara

MAMMA

Milano, 6 febbraio 1988

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

SALVATORE ARENA la moglie, le figlie e i generi lo ricordano con rimpianto immutato affetto e compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.

Genova, 6 febbraio 1988

Nel 13° anniversario della scomparsa della compagna

CARLA PAU

I genitori la ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.

Genova, 6 febbraio 1988